

ORDINE DEL GIORNO n. 461

Il Consiglio regionale

premesse che

- Il 29 luglio è stata trasmessa alle Regioni la bozza di decreto legislativo che attua l'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni alla legge 11 novembre 2014, n. 164 (cosiddetto "Sblocca Italia");
- il testo prevede l'autorizzazione di 12 nuovi inceneritori in dieci regioni: due in Toscana e Sicilia, uno a testa in Piemonte, Liguria, Veneto, Umbria, Marche, Campania, Abruzzo e Puglia. Impianti che vanno ad aggiungersi ai 42 già in funzione e ai sei già autorizzati ma ancora in via di costruzione;
- nella fattispecie l'articolo 5 *"Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale"* individua il potenziamento e/o nuovi impianti da realizzare in Piemonte per 140.000 t/anno;

valutato che

- il 12 agosto il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, dichiarava a fonti giornalistiche: *"Di inceneritori ne abbiamo uno e ci basta: il termovalorizzatore del Gerbido, alle porte di Torino, brucia quasi 416 mila tonnellate di rifiuti l'anno. Non ne sono previsti altri"*;
- allo stesso modo l'Assessore All'ambiente Alberto Valmaggia, in data 2 settembre 2015 ha confermato il "no" della Regione ad altri impianti in Piemonte: *"In Piemonte bastano gli impianti che abbiamo e non ci sono le condizioni per fare un nuovo impianto"*;
- il prossimo 9 settembre 2016 è previsto al Ministero dell'ambiente un tavolo tecnico per la discussione del citato schema di decreto attuativo, propedeutico al parere che sullo stesso dovrà essere rilasciato dalla Conferenza Stato/Regioni;
- il Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, è anche stato eletto Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- da fonti giornalistiche apprendiamo di posizioni fortemente contrarie al piano del Governo relativo alla gestione dei rifiuti risultante dallo "Sblocca Italia" e dallo schema di decreto attuativo. Una presa di posizione fortemente in contrasto con l'articolo 35 dello "Sblocca Italia" che definisce gli inceneritori *"infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente"*;
- se le Regioni negano il consenso ai nuovi impianti, c'è il rischio reale che il Consiglio dei Ministri decida di scavalcare l'autorità regionale, in quanto il comma 7 dell'articolo 35 stabilisce l'applicazione del *"potere sostitutivo"*

impegna la Giunta regionale

ad esprimere parere contrario allo schema di decreto attuativo ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. n. 133/2014, detto "Sblocca Italia", che chiede alla nostra Regione di aumentare di ulteriori 140.000 tonnellate all'anno la quantità di rifiuti bruciati, ed a riferire tale espressione contraria in sede di Conferenza Stato/Regioni.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 17 novembre 2015